

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

1° trimestre 2014

Al 31 marzo del 2014 sono 40.892 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 370 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato. Al netto delle cancellazioni di ufficio (e di alcune poste rettificative) il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è risultato di -190 imprese.

Il tasso di crescita su base annua è, pertanto, ancora negativo, -0,54%, anche se in miglioramento rispetto alla fine dell'anno passato considerando il -0,92% registrato a dicembre.

Per il momento, in ambito locale, il consolidamento delle prospettive di ripresa economica non incide in

modo significativo sui fattori che limitano l'iniziativa imprenditoriale, per lo meno non in modo sufficiente a determinare una inversione nella tendenza alla contrazione del numero di imprese, in atto dal 2012.

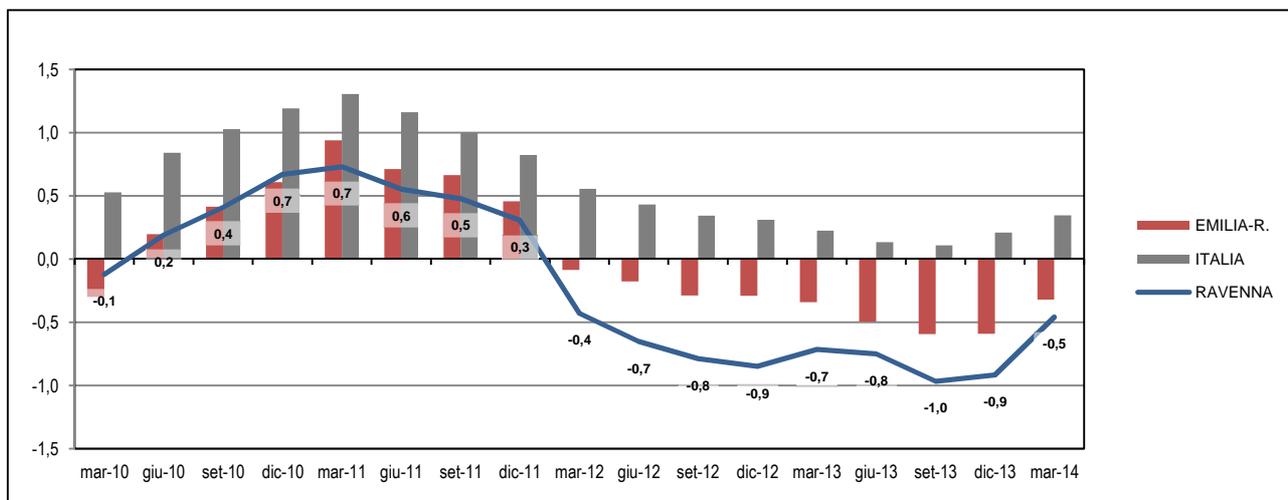
In termini relativi, il calo osservato in provincia di Ravenna negli ultimi dodici mesi è sensibilmente più ampio rispetto a quello osservato in ambito regionale, mentre per l'intero paese il bilancio tra iscrizioni e cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) è, all'opposto, positivo. In particolare, il tasso di crescita annuale registrato a marzo 2013 per l'Emilia Romagna è pari al -0,32%, per l'Italia al +0,34%.

Registro delle imprese di Ravenna: movimento anagrafico 1° trimestre 2014

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo (3)	Tasso di crescita (4)		
			non d'ufficio	d'ufficio		Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
2010	42.333	2.677	2.394	361	283	0,67	0,61	1,19
2011	42.231	2.533	2.404	250	129	0,30	0,46	0,82
2012	41.810	2.344	2.703	92	-359	-0,85	-0,29	0,31
2013	41.116	2.495	2.878	323	-383	-0,92	-0,59	0,21
mar -13 / mar -14	40.892	2.435	2.625	195	-190	-0,46	-0,32	0,34
2010 1° trim	42.108	892	1.079	94	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-473	-1,13	-0,74	-0,43
2013 1° trim	41.262	894	1.307	137	-413	-1,00	-0,79	-0,52
2014 1° trim	40.892	834	1.054	9	-220	-0,54	-0,52	-0,38

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (4) Rapporto tra il saldo al netto delle cancellazioni di ufficio e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo espresso in percentuale

Tasso di crescita annuale delle imprese registrate



2

Nel primo trimestre, in provincia di Ravenna, il saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio è risultato di -220 unità. Si tratta di un dato pesantemente negativo ma è da considerare che il primo trimestre dell'anno è regolarmente interessato dal prevalere delle cessazioni sulle nuove iscrizioni. Questo perché le chiusure di impresa, tendono a concentrarsi negli ultimi giorni di dicembre, ma vengono contabilizzate dai registri camerali nel mese successivo.

Rispetto al primo trimestre del 2013 il saldo è tuttavia in deciso miglioramento, essendosi sostanzialmente dimezzato grazie alla frenata delle cessazioni. Nel confronto con l'anno passato le iscrizioni sono diminuite di -60 unità (pari al -6,7%) le cessazioni di -203 (pari al -19,3%).

Il dato congiunturale rafforza pertanto l'indicazione della permanenza di fattori che ostacolano la propensione ad intraprendere l'attività di impresa (quali il clima di fiducia e l'accesso al credito) contestualmente ad un allentamento degli effetti della crisi economica in termini di contrazione del tessuto produttivo.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere di volta in volta considerato può riguardare imprese già registrate senza dare adito ad iscrizioni e cancellazioni. Tale differenza di stock incorpora le cessazioni d'ufficio.

Le forme giuridiche

Tra marzo 2013 e marzo 2014 le imprese individuali, mostrano un saldo negativo di -383, pari al -1,6% in termini relativi. Anche le società di persone diminuiscono di 152 unità (-0,7%). In entrambi i casi trovano conferma i trend già evidenziati nei dodici mesi precedenti. Sostanzialmente stabili in valore assoluto le cooperative e i consorzi, le prime diminuiscono di 4 unità i secondi aumentano di 5. Crescono le società di capitale e le altre forme.

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variaz %
Società di capitale	7.563	18,5	33	0,4
Società di persone	9.466	23,1	-152	-1,6
Ditte individuali	22.695	55,5	-383	-1,7
Cooperative	533	1,3	-4	-0,7
Consorzi	106	0,3	5	5,0
Altre forme	529	1,3	131	32,9
Totale	40.892	100,0	-370	-0,9

Per le società di capitale il saldo positivo di 33 unità significa una variazione dello 0,4% che prolunga una tendenza in atto da tempo. Per le altre forme la crescita è essenzialmente ascrivibile all'iscrizione di mediatori e agenti di commercio in una specifica sezione del registro imprese come persone fisiche.

I settori produttivi

Il settore che ha subito la flessione più importante, sia in termini assoluti che relativi, è quello dell'agricoltura (-5,0%). Si registrano ancora contrazioni per le imprese di trasporto (-3,0%), per le imprese edili (-1,8%) e per quelle industriali (-1,0%). Sostanzialmente stabili le imprese finanziarie (-0,6%) e quelle turistiche (+0,1%). Mentre continua l'espansione del settore dei servizi alle

imprese e la ripresa del settore del commercio (+86 unità, pari al +1,0%).

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variaz %
Agricoltura	7.609	18,6	-382	-5,0
Industria	3.574	8,7	-37	-1,0
Costruzioni	6.164	15,1	-113	-1,8
Commercio	8.790	21,5	86	1,0
Trasporti	1.473	3,6	-44	-3,0
Alloggio e ristorazione	3.385	8,3	5	0,1
Credito e assicurazione	696	1,7	-4	-0,6
Servizi alle imprese	4.924	12,0	74	1,5
Altri servizi	2.777	6,8	23	0,8
Non classificate	1.500	3,7	22	1,5
Totale	40.892	100	-370	-0,9

Il territorio

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variaz %
Compr. di Faenza	9.146	22,4	-66	-0,7
Comune di Faenza	6.077	14,9	-40	-0,7
Compr. di Lugo	10.550	25,8	-190	-1,8
Comune di Lugo	3.679	9,0	-90	-2,4
Compr. di Ravenna	21.196	51,8	-114	-0,5
Comune di Cervia	4.094	10,0	9	0,2
Comune di Ravenna	15.873	38,8	-97	-0,6
Totale	40.892	100,0	-370	-0,9

A livello territoriale, tutti e tre i comprensori evidenziano una riduzione del numero di imprese registrate. Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, ha registrato la flessione più contenuta, pari al -0,5%. A contenere tale flessione ha contribuito il comune di Cervia, dove si è registrata una sostanziale stabilità con un incremento di 9 imprese (pari al +0,2%). Il comprensorio di Lugo, che comprende poco più di un quarto delle imprese provinciali, è quello che evidenzia la contrazione più marcata, pari al -1,8%. Il comprensorio di Faenza, invece, ha registrato una flessione più contenuta pari al -0,7%.

Le imprese artigiane

Rispetto alla media generale l'arretramento del comparto dell'artigianato è risultato più pesante. Al 31 marzo 2014, nel confronto con l'anno precedente, le imprese artigiane si sono ridotte di 216 unità, pari al -2,0%, ad indicare che sono le imprese di minore dimensione a subire le conseguenze peggiori della crisi.

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variaz %
--	---------------	--------------	-------------	-------------

Agricoltura	69	0,9	-7	-10,1
Industria	2.041	57,1	-59	-2,9
Costruzioni	4.779	77,5	-96	-2,0
Commercio	572	6,5	20	3,5
Trasporti	967	65,6	-61	-6,3
Alloggio e ristorazione	569	16,8	-2	-0,4
Credito e assicurazione	0	0,0	0	-
Servizi alle imprese	572	11,6	3	0,5
Altri servizi	1.484	53,4	-13	-0,9
Non classificate	10	0,7	-1	-10,0
Totale	11.063	27,1	-216	-2,0

Nel settore delle costruzioni, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese, e perdono negli ultimi 12 mesi 96 unità, pari al -2,0%. Nel settore dei trasporti, dove pure rappresentano oltre i due terzi, perdono il 6,3%. Le industrie artigiane (pari a oltre la metà delle industrie provinciali) perdono 59 unità (-2,9%). Sostanzialmente stabile il comparto artigiano dei servizi alle imprese. In controtendenza il settore del commercio in cui si registra un saldo positivo di 20 unità artigianali, pari al +3,5%.

Le imprese straniere

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variaz %
Agricoltura	29	0,4	1	3,4
Industria	194	5,4	-7	-3,6
Costruzioni	1.689	27,4	-4	-0,2
Commercio	1.321	15,0	93	7,0
Trasporti	86	5,8	7	8,1
Alloggio e ristorazione	282	8,3	31	11,0
Credito e assicurazione	12	1,7	-4	-33,3
Servizi alle imprese	174	3,5	16	9,2
Altri servizi	109	3,9	9	8,3
Non classificate	139	9,3	25	18,0
Totale	4.035	9,9	167	4,1

Positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera: +167 unità, pari al +4,1%, rispetto al 31 marzo dello scorso anno. La percentuale di imprese straniere, in crescita continua, ha raggiunto il 9,9% del totale; crescita riconducibile alla espansione della componente straniera della popolazione residente.

Il principale settore di attività rimane quello delle costruzioni nel quale più di 1 impresa su 4 è straniera. Il numero delle imprese edili straniere si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. I settori che hanno determinato la crescita delle imprese straniere sono quelli del commercio (+7,0%), del turismo (+11,0%) e dei servizi alle imprese (+9,2%). Mentre il numero delle industrie straniere registra una flessione (-3,6%).

Le imprese femminili

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variatz %
Agricoltura	1.291	17,0	-78	-6,0
Industria	558	15,6	-48	-8,6
Costruzioni	273	4,4	-101	-37,0
Commercio	2.223	25,3	-112	-5,0
Trasporti	80	5,4	-28	-35,0
Alloggio e ristorazione	1.079	31,9	44	4,1
Credito e assicurazione	152	21,8	-28	-18,4
Servizi alle imprese	1.026	20,8	-131	-12,8
Altri servizi	1.183	42,6	73	6,2
Non classificate	280	18,7	-36	-12,9
Totale	8.145	19,9	-445	-5,5

Al 31 marzo 2014 le imprese femminili (ovvero con titolare o maggioranza dei soci donna) della nostra provincia sono risultate 8.145, in flessione di 445 unità (-5,5%) rispetto alla stessa data dello scorso anno. Appartengono prevalentemente ai settori del commercio, del turismo, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese e rappresentano complessivamente una quota pari al 19,9% del totale delle imprese, inferiore alla media nazionale pari al 21,4%. La flessione per le imprese femminili è apparsa più ampia di quella osservata per il totale delle imprese e ha interessato tutti i settori di attività economica tranne quello turistico cresciuto di 44 unità (+4,1%).

4

Le imprese giovanili

	Imprese n.	Compos. %	Saldo n.	Variatz %
Agricoltura	184	2,4	-26	-14,1
Industria	128	3,6	-20	-15,6
Costruzioni	739	12,0	-110	-14,9
Commercio	712	8,1	-9	-1,3
Trasporti	52	3,5	-12	-23,1
Alloggio e ristorazione	331	9,8	2	0,6
Credito e assicurazione	73	10,5	9	12,3
Servizi alle imprese	266	5,4	-2	-0,8
Altri servizi	217	7,8	8	3,7
Non classificate	153	10,2	22	14,4
Totale	2.855	7,0	2	0,1

Sono 2.855 le imprese giovanili registrate a Ravenna, pari al 7,0% del totale. Il loro peso è minore a quello fatto segnare in Emilia Romagna (7,6%) e in Italia (9,7%). Il numero delle imprese giovanili si è mantenuto stabile rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Crescono le imprese finanziarie giovanili, non variano quelle turistiche mentre registrano variazioni negative

quelle operanti negli altri settori. In particolare le imprese edili giovanili perdono 110 unità (-14,9%).

I fallimenti

Nel corso del 2013 il tribunale di Ravenna ha dichiarato 72 fallimenti, 17 in più rispetto al 2012. Sono 20 le industrie manifatturiere fallite nel corso del 2013, 9 in più rispetto all'anno precedente, 20 le imprese di costruzioni (6 in più rispetto al 2012) e 12 le imprese commerciali. I primi tre mesi del 2014 lasciano sperare in un rallentamento del fenomeno. Infatti si sono registrati 8 fallimenti contro i 15 registrati nel primo trimestre del 2013.